



COMUNE DI CREMA
Provincia di Cremona
AREA SERVIZI AL CITTADINO

Ai Sig. Componenti delle Commissioni
Politiche Sociali e Lavoro

e p.c.
All'III. mo Sig. Sindaco Fabio Bergamaschi

Alla Giunta Comunale

Al Presidente del Consiglio Comunale
Attilio Galmozzi

All'Ufficio Segreteria

VERBALE COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI E LAVORO 25.02.2026

Alle ore 18.15 presso la Sala Riunioni di Palazzo Comunale si riunisce la Commissione Consiliare Politiche Sociali e Lavoro presieduta dalla Presidente Teresa Caso con il seguente Ordine del giorno:

1. Presentazione dei Progetti definitivi di Co-progettazione 2026-2028
2. Varie ed eventuali

Risultano presenti:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>	<i>note</i>
Chiodo Ilaria Lista Borghetti Sindaco	x		Uscita 18.54
Pederzani Nancy Partito Democratico	x		
Benelli Raffaella Sara Crema Bene Comune	x		Uscita 19.20
Caso Teresa Crema Aperta	x		
Baldrighi Martina Crema Lab	x		
Soccini Debora Crema al C'entro	x		
Patrini Paolo Enrico Fratelli d'Italia		x	
Beretta Simone Noi moderati per Crema	x		Uscita 18.59
Bergamaschini Andrea Lega Lombarda Salvini Crema	x		Uscita 18.59
Zanibelli Laura Maria Forza Italia per Crema	x		

La **Presidente Caso**, verificata la validità della seduta, introduce il tema oggetto dell'incontro riprendendo le tappe del percorso amministrativo che hanno condotto alla definizione del progetto definito dei programmi di co progettazione.

Ricorda come il tema sia stato oggetto di precedenti Commissioni e come l'incontro in corso abbia la finalità di restituire il quadro definitivo degli interventi concordati fra Amministrazione e terzo Settore.

Caso Anticipa che la definizione progettuale ha richieste un inteso lavoro di concertazione e confronto.

Sono presenti gli Assessori Musumary, Cardile e Nichetti interessati dalle attività a significare come gli interventi abbiano un carattere fortemente trasversale a più settori.

Partecipa a supporto della presentazione Moruzzi dirigente Area 3.

Caso lascia la parola a Moruzzi per delineare il processo

Moruzzi riassume il processo di concertazione

19 incontri dal 2 dicembre al 27 gennaio. Incontri che hanno visto la partecipazione di tutti gli enti del terzo settore che si sono riuniti in raggruppamento, con una geometria variabile a seconda dei programmi.

Durante gli incontri il Comune ha dato una restituzione al terzo settore rispetto alla valutazione delle proposte progettuali sui programmi, promosso la presentazione da parte degli enti del terzo settore della propria idea progettuale sottesa alla proposta inviata.

I successivi passaggi hanno condotto all'analisi dei progetti per individuare le linee di azioni appropriate presenti nella proposta, oppure concertare nuove azioni conformi ai temi che il Comune di Crema portava in quel momento.

Si è trattato di una negoziazione vera e propria, quindi una connessione tra le proposte esterne e le esigenze del Comune di Crema, collegato alla redistribuzione e alla ridefinizione dettagliata e specifica dei budget collegati all'attuazione delle azioni e dei progetti.

Tutti i tavoli hanno avuto tre incontri ai quali hanno partecipato la Dirigente accompagnata da referenti comunali tecnicamente collegati ai temi di ciascun programma di lavoro con la presenza costante del professionista facilitatore individuato dal Comune. Il programma cultura si è risolto in unico incontro perché è un programma ancora embrionale, ma è significativo che sia compreso.

L'ultimo incontro di chiusura con tutti gli enti aderenti è stata data restituzione dei cambiamenti e delle modifiche che erano apportate durante gli incontri di concertazione.

E' stato un lavoro di cucitura e di indirizzo per guidare il terzo settore che si è dimostrato decisamente collaborativo per cui è stato davvero un bel processo e un bel percorso. Io dico è stata la prima volta per me, ma è stata un'esperienza di grande soddisfazione.

Da segnalare qualche novità rispetto alla coprogettazione precedente in tema di governance e della definizione più puntuale delle modalità di rendicontazione, quindi di governo della convenzione e del portato economico consistente per l'amministrazione (si tratta di quasi un milione e novecentomila euro all'anno). E' stato messo a punto anche un sistema molto più puntuale e più dettagliato, con oneri importanti sia da parte del comune, ma anche da parte del terzo settore che richiede ai nostri partner un sforzo importante, proprio nella consapevolezza che si tratta di risorse pubbliche e come tali devono essere monitorate. L'esperienza precedente ci ha aiutato a leggere quali erano le fatiche e le difficoltà, riuscendo così a costruire un percorso che secondo noi è migliorativo, nella consapevolezza che tutto è comunque perfezionabile.

Musumary interviene ricordando alcune criticità emerse delle quali si era discusso anche in Commissione. Per quanto riguarda la governance c'è stato un forte indirizzo politico nel ridefinire anche da un punto di vista di contenuti i ruoli dei vari organismi all'interno della co-progettazione. L'assessora illustra quindi il modello di governance a due livelli

Il livello direttivo costituito dalla cabina di regia costituita da membri di ATS e Comune di Crema con un compito oltre che direttivo decisionale, è un luogo strategico per quanto riguarda l'attuazione delle progettualità e la definizione dei vari budget. Ha anche un ruolo di raccordo e di conoscenza, quindi conoscenza di quanto avviene all'interno dei programmi e di raccordo e sinergia tra gli staff dei programmi e anche la parte politica.

Ricorda un elemento di novità che riguarda la possibilità di invitare gli assessori di riferimento, secondo i temi all'ordine del giorno o comunque in presenza di problematiche, questioni che hanno bisogno di approfondimenti o di un indirizzo di orientamento politico. E' previsto un ruolo di monitoraggio interno e una parte di monitoraggio esterno. Il tema del monitoraggio era emerso come fattore critico nella precedente co-progettazione, ed è stato potenziato.

Interviene **Zanibelli** chiede se la variazione annuale di budget prevista in corrispondenza delle variazioni di bilancio, sia da intendere come la possibilità di aumentare il budget o variazione annuale di budget all'interno del budget definito

Moruzzi specifica che la Convenzione prevede un budget costante, a meno che non vi sia un cambio contrattuale riferito al CCNL. Il budget può essere rivisto in aumento o in diminuzione a seconda che vengano inseriti o tolte azioni ed attività.

Zanibelli chiede come sia garantita la definizione dei ruoli tra funzione tecnica e funzione politica.

Beretta si associa alla domanda ed evidenzia che la funzione tecnica ha un ruolo di verifica l'attuazione contrattuale; mentre la funzione politica ha un ruolo distinto e diverso da quello tecnico. Quindi chiede come venga garantito che non ci sia un'intromissione politica nella gestione tecnica di un accordo come deve essere in qualsiasi altra attività svolta dal comune o dall'amministrazione.

Interviene **Nichetti** evidenziando che la coprogettazione avviene all'interno di linee politiche già dettate, alcune anche mutate dalla precedente coprogettazione, ma altre nuove per dare risposte a bisogni nati nel frattempo, quindi tu dal punto di vista politico-amministrativo è stato dato un input chiaro rispetto alla linee da tenere e da approfondire, dopodiché c'è la parte tecnica che ti aiuta anche a sostenere le azioni.

Ricorda come sia importante la vicinanza fra indirizzo ed attuazione delle progettualità.

Beretta chiede di produrre le le norme di legge perché la ritiene non possibile questa impostazione rimarcando come il Consiglio comunale approvi il Bilancio che stanziava le risorse che vengono assegnate ai Dirigenti. A questo punto rimane solo la funzione tecnica

Moruzzi risponde che la si la procedura è stata di tipo competitivo con una commissione di valutazione esclusivamente tecnica. Tale commissione ha ammesso i partecipanti e valutato le proposte di base. Solo dopo l'ammissione si sono avuti i tavoli di confronto. Altro è il coinvolgimento della parte politica di fronte a linee di indirizzo e scelte da far attuare alla parte tecnica.

Porta un esempio rispetto al passaggio che contesta della possibile presenza degli assessori in cabina di regia, un caso specifico, che potrebbe suggerire una condivisione politica.

“Emerge la necessità di implementare, ed è stato proprio un tema di coprogettazione, il servizio di docce estive per i senza fissa dimora portandolo da 3 giorni a 5 giorni settimanali. Questa è una lettura tecnica che evidenzia un problema. La necessità di attivare o meno questo tipo di servizio ha una rilevanza politica.

Dal punto di vista tecnico si porta la lettura di un bisogno, lo si consegna e se ne discute con la parte politica che avvala o non avvala indicando le condizioni e verificando le molteplici conseguenze della scelta compreso la necessità di eventuale budget aggiuntivo.

Beretta evidenzia che è compito esclusivo del dirigente e non serve il confronto con gli amministratori in cabina di regia rimarca che un atteggiamento diverso non è possibile.

Inoltre continua il proprio intervento evidenziando che in caso permanga la possibilità della parte politica di partecipare ai tavoli di coprogettazione intende contestare l'impostazione.

Moruzzi rimarca che l'impostazione di una coprogattazione è molto differente dall'impostazione di un bando basato sulle indicazioni del Codice degli appalti ed è escluso dalle norme che il Codice appalti detta. Rimarca inoltre che la previsione di un confronto tecnico-politico non rappresenta alcuna invasione di campo.

Interviene **Caso** rappresentando che co-progettazione vuol dire confronto continuo e che questo confronto corrisponde alla possibilità di incidere dalla parte politica e richiama l'attenzione sulla slide che rappresenta la composizione della cabina di regia che prevede composizione tecnica comunale e del terzo settore evidenziando come gli amministratori non ne facciano parte.

Moruzzi riprende illustrando il II livello operativo della governance costituito dagli staff di programma, con due referenti comunali e due referenti del terzo settore, con funzioni di coordinamento e gestione e di raccordo con la cabina di regia.

Sono previsti inoltre tavoli permanenti e temporanei, ad esempio per l'organizzazione delle attività estive.

Vengono poi presentate le connessioni operative e tematiche fra i 6 programmi e i collegamenti fra la coprogettazione comunale e quella d'Ambito.

L'Assessora **Musumary** introduce il tema del monitoraggio e valutazione che in questa coprogettazione è tenuto in grande rilevanza.

Gli indicatori sono parzialmente individuati ma dovranno essere condivisi e valutati con l'amministrazione per verificarne la correttezza. Ricorda inoltre come sia previsto nel budget anche un incarico specifico per l'attività di valutazione esterna, quindi la raccolta dei dati fa parte del lavoro tecnico, ma poi la valutazione sarà di un organismo esterno che si sta individuando a scavalco tra entrambe le coprogettazioni sia d'ambito che del Comune di Crema.

Moruzzi illustra il tema delle linee guida rendicontative che rappresenta un avanzamento importante che richiederà uno sforzo importante perché in questo progetto sono state definite puntualmente tutte le spese, la modalità di rendicontazione, per ogni programma e per ogni singola attività vengono indicati quali sono i requisiti generali di ammissibilità della spesa da rendicontare, quali sono quindi le spese ammissibili, le condizioni specifiche di ammissibilità.

Viene richiamato l'obbligo di cofinanziamento per una quota non inferiore al 10%, che può essere garantita con risorse non monetarie, quindi attività svolte a livello gratuito, non onero per il Comune, risorse monetarie aggiuntive, quindi attraverso progettazioni altre collegate alle attività di coprogettazione e valorizzando con una quota residuale le attività rese dai volontari.

Nelle linee di rendicontazione, sono anche dettagliate quali siano considerate le spese generali che gli enti della coprogettazione possono ribaltare sulle attività di progetto il Comune di Crema ha negoziato il limite massimo del 10% laddove per le coprogettazioni attive attualmente tale limite è superiore al 10% e oltre il 15%. Le spese generali sono calcolate al 10% sulle spese unicamente di personale.

Le spese generali comprendono diverse voci (gestione amministrativa del personale, le assicurazioni dei dipendenti, i telefoni dei coordinatori, etc) e sono calcolate sulle spese di personale, quindi in modo vantaggioso poiché la norma nazionale prevede il massimo il 20%.

Beretta chiede se chi prevede il 20% è peggiore del Comune di Crema che ammette il 10%

Moruzzi chiarisce la questione:

un tema sono le spese generali (al 10% sul costo del personale che il Comune di Crema ha negoziato al ribasso rispetto al panorama nazionale che si attesta al 15%)

un tema è il 10% di cofinanziamento che significa che se 100 è il valore della coprogettazione, 90 sono risorse da bilancio del Comune e 10 sono risorse da bilancio degli enti del terzo settore.

Caso invita a proseguire per poter trattare il tema senza dover prevedere una seconda commissione.

Moruzzi prosegue dando evidenza di come sia stata modificata l'organizzazione interna in modo che ciascuna attività tematica sia seguita dalla posizione organizzativa di riferimento anche a livello dei controlli amministrativi e contabili.

E' stata prevista l'impostazione ad finestre rendicontative senza possibilità di rendicontazioni retroattive, sul modello dei bandi regionali

Viene tracciato il tema della tempistica di trasferimento delle risorse concordata con il terzo settore sulla base anche delle nostre esigenze e tempistiche di bilancio perché ovviamente noi dobbiamo tenere presente i nostri cicli di programmazione e di definizione delle risorse generali, comunali, ma anche di area. Quindi la prima soluzione è anticipata al 60% entro il mese di giugno, una seconda tranche è pari al 30% entro l'autunno e l'anno successivo, a chiusura, quindi a rendiconto complessivo saldo, il 10%.

Il saldo potrà essere erogato completamente se le risorse sono state finalizzate ma se l'attività in qualche programma ha effettuato meno attività si erogherà un saldo minore del 10% previsto.

Zanibelli chiede perché non si riescono a restringere i tempi di riconoscimento di un lavoro fatto? Il Comune si vanta di pagare le fatture in termini rapidissimi (15 giorni) e non si comprende perché qui si debba saldare l'anno successivo seppure il 10%.

Moruzzi risponde che le tempistiche sono concordate con il terzo settore e non sono imposte.

Si arriva all'anno successivo perché le spese del mese di dicembre vengono chiuse a fine gennaio ed oltre e non si tratta della chiusura del bilancio ma, ad esempio di spese che si chiudono a 60 giorni o 30 giorni successivi (mi riferisco ad esempio al pagamento degli F24 che non avvengono dicembre su

dicembre). Il Comune inoltre deve attivarsi per verificare le rendicontazioni/timesheet etc.

Moruzzi sottolinea che, poiché ha condotto personalmente la concertazione non vede difficoltà che non sono mai state evidenziate dagli enti che hanno partecipato (piccoli e grandi) evidenzia inoltre che gli accordi di trasferimento fondi dal capofila ai partner sono oggetto di un accordo provato all'interno della ATS e che sono esterni al comune di Crema che non ha facoltà di intervento.

Si prosegue con l'elenco dei soggetti partecipanti evidenziando i nuovi ingressi in ATS e gli enti rimasti in rete per scelta perché partecipare alla ATS sarebbe stato troppo oneroso dal punto di vista della rendicontazione e degli impegni richiesti o perché non strettamente collegati alle attività dei programmi.

Zanibelli chiede il motivo per cui da 40 di Enti che hanno partecipato alla coprogrammazione solo 20 siano poi attivi in coprogettazione.

Moruzzi risponde che vi sono diversi motivi:

la territorialità (qui si parla solo di Crema e non dell'Ambito)

le tematiche (qui sono esclusi interventi specifici sulla disabilità che seguono logiche differenti ed una organizzazione distrettuale collegata alle indicazioni di ATS Valpadana e all'operatività dell'Azienda Speciale Comunità Sociale Cremasca)

Non sono compresi i servizi accreditati che seguono organizzazioni differenti

Zanibelli chiede che metodo di verifica è stato utilizzato per monitorare la distribuzione delle evidenziando che lo stesso tema era stato posto anche in precedenza perché è importante supportare la distribuzione delle attività tra le varie realtà che hanno aderito in modo che crescano tutte. Chiede dunque se vi sia un metodo di verifica in questa nuova sessione di coprogettazione.

Moruzzi risponde che la verifica avviene al momento di controllo rendicontativo e che le attività sono costruite in collaborazione e vengono attribuite alle realtà sulla base della specificità tematica degli interventi. Ci sono realtà che non potranno mettere in campo attività aggiuntive rispetto a quanto già possono fare proprio perché la ricerca di volontari è difficilissima e, di conseguenza, non è possibile incrementare il volume delle attività. Ci sono realtà invece che hanno un margine di crescita significativo.

Zanibelli rimarca che si debba pensare alla coprogettazione come opportunità di crescita per i piccoli non come rafforzamento delle posizioni acquisite dalle realtà strutturate che comprimo l'iniziativa. Le realtà piccole possono crescere solo se ricevono fondi e sostegni.

Moruzzi porta esempi di realtà piccole che hanno scelto di non entrare in coprogettazione perché troppo onerosa la parte amministrativa e organizzativa e che hanno garanzie di sostegno da parte dell'Amministrazione. Si sottolinea che le attività sono distribuite in base alle competenze e alle disponibilità di personale.

Caso invita a proseguire con la presentazione dei programmi che vengono tracciati velocemente perché noti.

Moruzzi passa in rassegna i progetti e le somme complessive destinate tracciando anche quali interventi rivestano una rilevanza per tutto il territorio.

Programma 1 servizi educativi 0-6 anni

Moruzzi sintetizza i contenuti del programma

Zanibelli, visto il risparmio di 18.000 euro annui per il servizio del post orario, chiede conto della decisione di attivarlo solo nella nuova sede di Via Desti.

Nichetti evidenzia che sono state effettuate delle verifiche di sostenibilità che hanno suggerito una diversa impostazione organizzativa per un investimento pubblico più efficiente e meno dispersivo. Il servizio di post orario registra infatti in entrambe le sedi una frequenza costante di pochissimi. Si è così scelto di attivare un unico servizio nella sola sede di via Desti, pur senza riduzione di posti disponibili. La decisione è stata tempestivamente comunicata alle famiglie di tutti i bambini iscritti nella sede Braguti e verrà comunicata già in fase di apertura delle iscrizioni per il prossimo anno educativo. E' già stato svolto un incontro con le famiglie che utilizzavano il post orario nella sede Braguti, per le quali è stata prevista un'azione di accompagnamento qualora decidessero di spostare i bambini nel nido di via Desti, e non sono state rilevate criticità. D'altro canto il prossimo anno vedrà il trasferimento di tutte le sezioni del nido di via Cappuccini nella sede di via Desti e questo richiederà l'attivazione di attività di

accompagnamento per tutti i bambini che si sposteranno nella sede nuova.

Zanibelli, preso atto che il servizio nido attualmente attivo in via Cappuccini si trasferirà nella nuova sede di via Desti, chiede quali siano le prospettive per la sede di via Cappuccini e come l'Amministrazione intenda garantire l'aumento dei posti.

Nichetti, rispetto al tema della continuità del servizio di nido presso la sede di via Cappuccini, comunica alla Commissione che l'Amministrazione sta lavorando da tempo su possibili scenari e soluzioni perché venga attivato un servizio che aumenti il numero di posti nido disponibili in città.

Programma 2

E' sostenuto anche da finanziamenti distrettuali perché Crema attiva servizi di orientamento sull'intero territorio.

Zanibelli rimarca che il servizio non è obbligatorio e che è un programma con una quota di cofinanziamento molto elevata.

Nichetti evidenzia che rispetto all'intervento vi sia in questa coprogettazione un risparmio importante sia perché i fondi parzialmente arrivano dall'Ambito sia perché il Comune di Crema ha investito in personale assunto. Inoltre investimento sul tema lavoro è inferiore perché il programma si concentra sul tema orientamento. L'orientamento al lavoro prevede inoltre lo sportello utilizzato in modo importante da persone straniere per la costruzione del curriculum ed è collegata alle iniziative di incontro con le aziende.

Il programma 3 riguarda il tema cultura immaginando di potenziare l'aspetto sociale della biblioteca in connessione con diversi programmi di intervento.

Il programma 4 unisce gli interventi collegati al lavoro sociale di comunità e agli interventi di protezione giuridica con una riflessione finalizzata alla messa a sistema dei punti di ascolto per lavorare sempre più sull'intercettazione precoce dei bisogni.

Il programma 5 è riferito all'inclusione socio lavorativa su due versanti le postazioni comunali (parchi, impianti sportive, sale comunali, cimiteri e centro culturale s. Agostino) Compresa anche l'inclusione di persone molto fragili attraverso i tirocini – borse lavoro

Zanibelli rispetto agli addetti alle postazioni quanto sia la retribuzione in busta paga rispetto alle mansioni di apertura e chiusura.

Moruzzi risponde che la retribuzione oraria evidenziata rappresenta il costo del lavoro da Contratto collettivo nazionale e che il netto in busta paga non è al momento noto. Inoltre si potrebbe fare lo stesso ragionamento su tutti gli inquadramenti contrattuali previsti poiché le percentuali riferite al costo del lavoro si immagina siano calcolate nello stesso modo per ogni categoria.

Programma 6

riguarda i servizi abitati con uno sguardo anche d'ambito

Zanibelli chiede se sia compresa anche l'attività di recupero crediti che è un tema molto delicato.

Moruzzi chiarisce che non si tratta della possibilità data agli operatori di co-progettazione di agire per conto di ICA ad esempio, non si tratta duna attività strettamente di recupero crediti

Musumary spiega che attraverso azioni di mediazioni si cerca di favorire una conciliazione ed una dilazione

Moruzzi aggiunge che la coprogettazione non interviene sulle morosità colpevoli se non con contatti preliminari per cercare di comprendere le ragioni, interviene certamente sulle morosità incolpevoli su segnalazione del servizio sociale in un lavoro di equipe attraverso strumenti di educazione finanziaria, attraverso facilitazione nelle richieste ad Aler, nelle richieste di rateizzazione. Si interviene con supporti alle famiglie nella gestione dei rapporti anche economici per il mantenimento dell'alloggio. Prima di arrivare a diffide e decadenze si avvia un tentativo di aggancio. E' un'azione preventiva per abbassare il livello di morosità e non azione di recupero crediti che non potrebbe essere agita in questo contesto.

Zanibelli chiede inoltre spiegazioni sul meccanismo di distribuzione delle risorse fra i partner: si anticipa al capofila ed il capofila distribuisce ai partner. Chiede inoltre perché il Comune non liquidi direttamente gli enti. Sottolineando che con questo metodo si avvantaggia il capofila e si mettono in difficoltà i piccoli.

Moruzzi spiega che la ATS sta costruendo un regolamento interno per definire questo tipo di rapporti e tempistiche si tratta di rapporti interni. Che il comune paghi direttamente sarebbe impossibile perché richiederebbe una quantità di atti amministrativi assolutamente non economici per il comune. Inoltre il capofila scelto dagli enti ha proprio la competenza nel coordinamento e della gestione economica.

Nichetti evidenzia che i piccoli da soli potrebbero non essere in grado di affrontare una gara mentre la coprogettazione è uno strumento che in realtà dà la possibilità di entrare in gioco

Zanibelli ricorda la propria esperienza rispetto all'impostazione che ha favorito la crescita di diverse realtà attraverso la formula dell'accreditamento supportando la distribuzione fra diverse realtà il servizio precedentemente svolto da una sola cooperativa.

Chiede chiarimenti riferiti al pacchetto di ore previsto dal programma 4 non assegnate ad alcuna attività.

Moruzzi chiarisce che si tratta di "tesoretto di ore" da attivare per specifici interventi che vengono di volta in volta ritenuti interessanti e necessari senza individuare a priori le figure. Questa impostazione premette una flessibilità tesa ad individuare le competenze giuste e avviare attività in modo dinamico come ad esempio interventi a contrasto della dispersione, piuttosto che interventi sui ragazzi di seconda generazione.

Zanibelli chiede se la partecipazione dell'assessore sia avvenuta in un unico tavolo e rimarca quanto questa partecipazione sia inusuale riprendendo il tema già posto da Beretta.

Moruzzi e **Musumary** evidenziano che l'Assessora è stata coinvolta in un momento di confronto del tavolo 4 per allineare qual era la direzione da prendere per andare poi a andare avanti con i tavoli rispetto allo sportello orientamento alle persone straniere compreso nelle linee guida. Rispetto a questo tema sono emerse letture differenti che hanno suggerito un confronto diretto per definire la tipologia di dati da raccogliere a supporto della scelta che si sarebbe successivamente attuata.

Interviene la presidente **Caso** evidenziando che trattandosi di una concertazione pubblico privato si definiscono assieme le progettualità che non sono definite a priori, se non per le linee di indirizzo approvate con delibera di giunta iniziale.

Le azioni vengono puntualizzate proprio attraverso il confronto e conferma che anche la vicinanza politica al processo evidenzia che il percorso non è solo di carattere tecnico. Conferma che questa impostazione rappresenta un valore aggiunto ricordando come, in occasione di precedenti Commissioni, una delle contestazioni portate dai membri di minoranza riguardava proprio l'idea che il processo di coprogettazione non fosse adeguatamente governato.

Zanibelli evidenzia che non in tutti i tavoli la parte politica è stata invitata.

Moruzzi evidenzia che solo in un caso è stato ritenuto opportuno un breve confronto diretto per chiarire un indirizzo di lavoro.

Alle ore 20.35 la Presidente dichiara chiusa la Commissione

Il Segretario verbalizzante
f.to Francesca Moruzzi

F.TO

La Presidente

Teresa Caso